Anno IX — Lunedì 23 Febbraio 1874 — N. 46

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La presenza dell' imperatore d' Austria a Pietroburgo è variamente commentata dalla stampa europea. Nessuno le nega una importanza politica. Ci sono di quelli che vorrebbero farla credere un atto, se non ostile, precauzionale, rispetto alla Germania. Ma a questa interpretazione antecipò la smentita lo stesso czar delle Russie, facendo comprendere che anzi, d'accordo coll' imperatore Guglielmo e colla regina d' Inghilterra, si avrebbe agito per il mantenimento della pace. In Francia se l' ebbero per inteso, ed anzi cominciarono a parlare di pace anche essi e di disarmo; ma poi altri mostrò che si vuole armare tutta la Nazione come si arma la Germania. La Russia stessa ha un grande armamento, più grande che mai, sebbene nessuno la minacci di certo. Nemmeno le gelosie coll' Inghilterra per l' Asia centrale, dove le due Potenze oramai si accostano, possono darle ombra. Piuttosto si pretende che torni in campo la *quistione orientale*.

La guerra del 1870 fu già sfruttata dalla Russia a proprio vantaggio sul Mar Nero. Essa fece rivedere il trattato di Parigi, ripigliò la sua posizione su quel mare, e la sua influenza nei paesi dell' Impero ottomano è più grande che mai. Igniatieff è stato a farvi i suoi studii, ed ora li ha comunicati all' imperatore d'Austria.

La Germania non si tiene più estranea alle cose orientali. Un Hohenzollera regna nella Rumenia. Una flottiglia tedesca andò a Tunisi, dove i Francesi vorrebbero una nuova annessione di territorio, e poi si reca, pare, a Costantinopoli. L' Austria è portata naturalmente verso i paesi del basso Danubio e verso le provincie che stanno dietro alla Dalmazia ed all' Albania. C' è poi chi parla di mettere la Turchia sotto tutela. Le tre Potenze non potrebbero avere una politica comune? È da dolersi in tal caso che l' Italia non sia abbastanza forte per farvi anch' essa la sua parte. Pare dovrebbe cercare d' inframmettersi. Se non può altro, per ora, cerchi di dare computezza e potenza alle sue colonie di Tunisi, di Alessandria, di Costantinopoli e di tutte le piazze marittime e commerciali attorno al Mediterraneo.

Altri teme che i tre imperatori del Nord riescano a formare una lega un cotal poco reazionaria e che la Russia autocratica faccia sentire la sua influenza sopra le altre due Potenze. Ma la Prussia non potrebbe vincere il particolarismo e l' ultramontanismo che colla libertà. Non è che la libertà che possa compiere e consolidare l' unità della Germania, come accadde di quella dell' Italia. L' Austria si trova in condizioni poco dissimili rispetto alle sue molteplici nazionalità, ove voglia impedirne le tendenze centrifughe.

Adunque l' accenno più certo dalla parte della Russia è l' Oriente. Dopo la guerra di Crimea passarono quasi vent' anni. Nel frattempo si fece l' emancipazione dei servi della gleba, si presero le chiavi del Cancaso e della Turcomania, si costruirono molte strade ferrate, ed ora col servizio obbligatorio si disciplinano tutte quelle popolazioni. Molte cose le sono adunque possibili, purchè i vicini badino a sè e stieno cheti. Essi le lascieranno fare per non provocare un' alleanza colla Francia. Anche la debolezza della Francia è ora una forza della Russia, la quale è sicura in qualunque caso di un alleato, Forse le basta la possibilità di averlo per tenersi fedele l' Impero germanico. Una certa tacita lega tra gl' Imperi del nord esiste adunque di fatto. Per l' Italia non cessa con questo il bisogno di rendersi forte, onde farsi per qualche cosa valere.

Resta avverato il fatto dello spostamento della potenza dall'occidente dell' Europa al centro e più verso il nord, dove stanno i grandi eserciti. La Russia ha lasciato fare alla Prussa, e rimane assicurata dall'antagonismo tra la Germania e la Francia e dall'aver posto di fronte all' Inghilterra gli Stati-Uniti d'America, ai quali cedette i suoi possessi americani. Anche l' unità d' Italia le giovò, perchè rese l' Impero austro-ungarico più dipendente dalla sua politica in Oriente e rese vano il carattere religioso della ostilità dei Polacchi. La Russia può pagare ora l'Austria in Oriente di quello d'altri ed esser certa di non trovarla nemica. Intanto se ne gioverà, e nell' Impero ottomano ed altrove.

È adunque tutt'altro che allontanato il pericolo che la Russia torni alla politica di conquista. Noi da parte nostra non possiamo impedirla; ma ne nasce una ragione di più di farsi forti in casa e sulle coste del Mediterraneo, se non vogliamo essere ridotti in potenza alle proporzioni dei piccoli Stati e come un accessorio altrui. Pensino gl' Italiani, che sarebbe poco l' avere acquistato l' indipendenza, se non sapessimo farla valere anche nel mondo.

I deputati dell'Alsazia e Lorena domandarono alla Dieta dell' Impero che le popolazioni del loro paese fossero consultate circa alla loro annessione alla Germania. La loro domanda non ebbe per sè che i Polacchi e Danesi di nazionalità, come era da prevedersi. La Germania è grande, è potente, è armata e deve armarsi perchè è potente, dice il Moltke, per mantenere l'acquisto fatto in pochi mesi, per preparare il quale ci vollero molti anni: ma la così potente Germania ha pure questo scapito rispetto all' Italia, ch'essa volle mangiarsi i ritagli delle nazionalità che la circondano, ed avere dei Polacchi mai digeriti e dei Francesi e Scandinavi cui le sarà duro digerire per molti anni. Il partito ultramontano ed il particolarista si accresce così in lei; ed anche l'Alsazia e la Lorena le mandarono per rappresentanti molti preti, come molti ne sono nel Reichsrath austriaco. Il vescovo di Strasburgo però dichiarò di accettare le conseguenze della pace di Francoforte, mentre quello di Metz ci tenne a far vedere ch' egli è francese. Ma oramai il Clero è divenuto dovunque un partito politico internazionale, e nelle Assemblee nazionali sarà di certo un elemento disturbatore. Una casta che non ha nè famiglia, nè patria, e che col pretesto del cielo tende a dominare la terra, o si è costretti a combatterla aspramente come fanno la Prussia e la Svizzera, od a lusingarla ed accrescerle indebitamente potenza, come fa il Governo francese, o si dovrà umanizzarla e restituirla al sentimento de' suoi doveri, come potrebbe fare l' Italia restituendo alle Comunità parrocchiali e diocesane legalmente istituite la padronanza di sè e la libera disposizione delle loro Chiese, sicchè possano introdurvi il principio elettivo. Pensi l' Italia a farlo a tempo, e prima che il Clero superiore ostile renda ancora più schiavo il Clero inferiore e crei un pernicioso antagonismo sociale. Già pensa il partito detto ultramontano anche presso di noi di partecipare alle elezioni e di far penetrare od i suoi amici, od i politici avventurieri nella Camera, come fa altrove.

In Francia s'occupano molto delle due lettere di Rouher e del principe Napoleone e del loro appello al suffragio universale, al plebiscito, dei pellegrinaggi che si vanno preparando per Chislehurst, di altre elezioni dove ci sono candidati bonapartisti. È questo un movimento alquanto importante dinanzi alle insanie della Commissione dei Trenta, la quale perde i mesi a discutere sopra progetti artificiali e pessimi per snaturare il suffragio universale; il quale, dopo essere stato per molti anni, o bene o male, in uso, non potrebbe più essere tolto.

La Spagna aspetta sempre ed aspetterà forse per molto tempo, che qualcosa di decisivo avvenga tra le truppe del Governo e l' insurrezione carlista. Già la guerra civile, o sotto l' una forma, o sotto l' altra, sta di casa nella penisola iberica, la quale nella politica generale può dirsi ora annullata, senza che l' orgoglio nazionale degli Spagnuoli, che è grande, se ne senta umiliato. Quali che si sieno, sono tristi vittorie quelle che un paese vince contro sè stesso; ed oramai da più di mezzo secolo la Spagna non ne conta altre. Gli speculatori politici ed i generali avventurieri della Spagna si danno poco pensiero del benessere del Popolo, sebbene ora dicano di volerlo interrogare col plebiscito. L' undici febbraio era l' anniversario della abdicazione del re Amedeo: ed in quel giorno ci fu qualche gornale di Madrid, che potè onestamente ricordare quanto cammino abbia fatto la Spagna in un anno verso la rovina. Ma tornare indietro non è possibile ai Popoli, come non è agl' individui, ed il pentimento in politica è affatto inutile. È una lezione utile a ricordarsi.

L' esito delle elezioni inglesi è oramai noto. Gladstone si ritira e Disraeli gli subentra. Ci vorrà qualche giorno per comporre il Ministero e per la rielezione dei ministri deputati; ma alla fine il nuovo Governo avrà una notevole maggioranza. Fu osservato però, che finora il Disraeli non ebbe che un programma negativo in opposizione alle riforme di Gladstone, le quali, secondo lui, disturbavano e non altro il paese. Si aspetta quindi quale sarà il suo programma positivo, specialmente nella parte finanziaria. Disraeli si può dire fortunato, che Gladstone gli lasciò un legato di cinque milioni di lire sterline d'avvanzo: ma se egli non le adoperasse bene, lascierebbe molta forza alla opposizione. Nella politica estera, sebbene il partito a cui appartiene Disraeli sia più inframmettente, non si suppone che possa essere diversa dalla attuale. Forse il nuovo Ministèro sarà alquanto più desto nella quistione orientale, ora che apparisce l'intenzione di agitarla di nuovo. L' opinione pubblica nell' Inghilterra forse vede ora, che i tre Imperi del nord possono andare anche troppo d'accordo nella quistione orientale, e quindi si volge di nuovo alla Francia. L'Italia, conviene confessarlo, è poco contata attualmente in tale quistione, nella quale avrebbe pure molto interesse. Nell' Europa orientale e nell' Impero ottomano i suoi interessi sono per la libertà, per la civiltà, per il progresso; ma per farli valere bisogna che Governo e privati si accordino in una maggiore attività, la quale dia nuovamente rilievo all' elemento italiano in Oriente ed intorno il Mediterraneo. La politica italiana facendo atto di presenza dovunque in que' paesi, potrebbe col tempo fare equilibrio alla maggiore potenza altrui.

P. V.

ITALIA

Roma. I deputati componenti la Giunta intorno ai provvedimenti finanziari sono stati invitati per una riunione nel giorno 2 di marzo alle ore 2 pomeridiane per dar lettura delle relazioni che saranno in pronto sulle varie proposte del ministero delle finanze. *(Opinione)*

— Fra le leggi di cui la Camera avrà ad occuparsi appena terminata la discussione sulla circolazione cartacea, si è la legge sul Registro e Bollo.

— Corre voce, che il Papa sia deliberatamente risoluto a non tenere nessun conto delle obiezioni, che gli sono fatte con reiterata insistenza, alla convocazione di un altro Concistoro. Il Concistoro sarebbe dunque tenuto in marzo prossimo, ed in esso verrebbero nominati parecchi altri cardinali, fra i quali si citano, oltre alcuni italiani, gli arcivescovi di Westminster (Manning) e di Malines (Deschamps), e monsignor di Merode, il quale, come tutti sanno, è domiciliato a Roma da un pezzo. *(Persev.)*

ESTERO

Francia. La nuova colonna Vendome avanza rapidamente. Si assicura che il maresciallo Mac-Mahon vuole che l' inaugurazione, la quale avrà luogo prossimamente, sia fatta in modo affatto solenne, in presenza di tutte le notabilità e dei distaccamenti di tutte le truppe della guarnigione.

Se si deve prestar fede alla *Patrie*, è stato deciso che la statua dell' imperatore Napoleone I, col cappotto e col cappello leggendarii, sarebbe ricollocata sulla sommità della colonna.

— Il corrispondente da Parigi della *Perseveranza* manda la seguente poesia sul *Sedici marzo*, giono in cui il figlio di Napoleone III compirà i suoi diciott' anni e sarà dichiarato maggiorenne:

Nos ennemis disaient dans leur démence:
L'Empire est mort, nous régnons maintenant;
Mais le sort trompe une lâche espérance,
Car ils avaient compté sans un enfant.
Peuple français, cet enfant est un homme,
Qui te rendra tes destins triomphants.
Paris sera plus illustre que Rome,
Napoléon vient d'avois dix-huit ans!

APPENDICE

CARTOLINE POSTALI
DI
VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

(continuazione)

18.

Roma, nella Campagna. — Nella Campagna romana ho avuto occasione di parlare, indovinate di che cosa?, della Laguna di Venezia.

C' è forse più analogia di quello che credete. La *dominante* aveva avuta molta cura di preservare Venezia dalla mal'aria che poteva ingenerarsi nelle sue Lagune. Era memore di Eraclea, di Torcello e di altre città litorane. Roma *papale* aveva creduto utile invece di fare attorno a sè un malsano deserto, perchè i pontefici del Vaticano successori dei Cesari, pontefici anch' essi, intendevano di sostituire il mistero asiatico alla forza delle armi e del diritto romano.

Ora l'Italia, conquistando e coronando Roma, rinnova questa città e dovrà risanare coi danari dell' Italia, ed invece trascura Venezia e la lascia immiserire nella sua palude.

L' Italia si dimentica che questo è il suo unico porto internazionale sull' Adriatico; che deve metterla *per la più breve* in comunicazione coi paesi transalpini; che deve compiere presto non soltanto la sua stazione marittima, ma scavare anche i canali, che la facciano un vero e sicuro e comodo porto di mare; che deve preservarla dalla malaria, che deve far convergere ad essa tutte le valli alpine, che deve ajutarla a portare l' agricoltura migliorante su tutto il suo litorale.

Venezia regalava al Sannazzaro seimila ducati per i sei versi nei quali ei la celebrava come la seconda Roma; ma poco si ricorda essa medesima che deve trovare in sè stessa, ed altrove che nei caffè di San Marco, le forze per il suo rinascimento. Dimentica di prendere possesso del mare co' suoi figli, di gettarsi sulle vie dell'Oriente, sebbene istituisca una cattedra di giapponese, che non può collegare attorno a sè le città di terraferma e far convergere a lei i prodotti d' una ricca agricoltura commerciale e d'una industria che si valga delle forze della natura e che le apportino insieme i generi di esportazione da scambiare nei lontani mercati con quelli d' una importazione fatta da' suoi navigli, se non capisce la nuova sua posizione e se non getta i suoi figli in nuova vita e non si mette alla testa del progresso economico del Veneto.

Ora essa non è più la *dominante*. I suoi gentiluomini non si ricordano nemmeno della storia delle loro famiglie, per quanto gli eruditi la cavino dai loro archivii. Il ceto mercantile ricco fa i suoi guadagni a danno dei piccoli, che s'immiseriscono sempre più. Quelli che stanno più basso cercano *un impiego*, invece di riprendere le vie del mare. I popolani procurano di vivere alle spese dei forastieri; e se non vengono, vivono di elemosina. I benefattori dell' umanità raccolgono i giovanetti, li educano alla loro maniera, cioè con nessuna intelligenza dei futuri destini di Venezia; ed invece di estinguere il pauperismo ozioso, lo moltiplicano. Molti s' illudono che San Marco valga il mondo, come altri credeva della Roma ponteficale. Qualche vantaggio viene da sè; ma bisogna fare dei Veneziani tanti *uomini moderni*. Essi non lo sono, come non lo sono i Romani, se non quando *vanno fuori di casa loro*.

Roma ha un vantaggio. Ci sono già nel suo seno cinquantamila *buzzurri* che vi presero stabile sede, ed altri ventimila che fabbricano la *nuova* città. Ma Venezia non ha nulla di tutto questo. Bisogna adunque che *i Veneziani facciano da sè*, oppure che *i Veneti conquistino Venezia*, come gl' Italiani tutti conquistarono Roma.

Da Roma dovrebbe l' Italia intera guardare a Venezia, non tanto per lei, quanto per sè. Ma disgraziatamente essa ha ed avrà per anni parecchi ancora troppo da fare a Roma stessa.

Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze si sono rinnovate, ed o poco o molto anche le altre città seguirono il loro esempio. Bisogna che le città venete facciano altrettanto di sè e di Venezia.

19.

Roma dalla stazione all'albergo. — Un mio vicino osserva, che i vaggoni di prima classe sono strapieni, quelli di seconda quasi vuoti. Siamo noi tutti ricchi forse, o vogliamo parerlo, od abbiamo tutti accresciuto straordinariamente i nostri bisogni?

Il *carnovale* è per tutte le vie da parecchi giorni e durerà ancora per giorni parecchi. Esso è diventato una *istituzione municipale*. Non ha altro da fare il Municipio romano diretto dall'onorevole conte democratico e democratico conte Pianciani? Non si potrebbe lasciare che il Popolo romano si diverta da sè, dacchè ne ha anche troppo l' inclinazione? Non c' è da spendere ancora, sebbene si abbia speso molto, nelle scuole, nel pulire la città, che non continui ad essere la più succida delle città italiane, quasi la sporcizie prelatizia e fratesca sia una bella cosa da mostrarsi ai forestieri! Tutti i cronisti di Roma gridano, ma che vale?

I cronisti gridano anche contro alle catapec-

J'entends déjà la fanfare guerrière,
Le seize mars est un jour de bonheur;
De nos drapeaux secouons la poussière,
Napoléon est aujourd'hui majeur.
Du peuple seul son cœur veut tout attendre;
L'aigle revit au soleil du printemps;
Comme un phénix, il renaît de sa cendre,
Napoléon vient d'avoir dix-huit ans!

— Dicesi siano giunte in via privata notizie assai gravi sulla Numea. Violenti disaccordi sarebbero scoppiati fra i deportati; gli uni, secondo le idee di Assi, si rassegnerebbero al lavoro; gli altri al contrario, si lascierebbero trascinare dall'influenza di Pascal Grousset. Il conflitto avrebbe preso proporzioni non indifferenti e già combattute da parte dell'autorità locale, che, come è noto, non pecca per eccesso di clemenza, trascendendo in misure di repressione non meno gravi. Aspettiamo la conferma di queste notizie assai vaghe e forse esagerate.

Germania. Leggiamo nei giornali tedeschi che il principe ereditario di Germania ha rassegnato le sue funzioni di gran maestro delle loggie massoniche dell'impero, protestando che dopo la malattia dell'imperatore, esso è occupato molto più di prima degli affari di Stato.

Svizzera. Il governo di Berna ha deciso di pubblicare un regolamento per autorizzare le persone di sesso femminile a seguire i corsi dell'Università. Il numero delle giovani studiose, la maggior parte Russe e Rumene, che già frequentano l'Università di Berna, è di 30.

Turchia. A Costantinopoli pare si mettano sull'avviso pelle eventualità che potrebbero succedere al convegno di Pietroburgo. Una crisi ministeriale sarebbe latente, cagionata dalla supposizione che la politica seguita finora abbia appunto pregiudicati gli interessi della Turchia e le sue relazioni colle potenze europee. Le condizioni finanziarie si fanno d'altra parte sempre peggiori.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3294. D. II.

IL PREFETTO
della Provincia di Udine

Visto lo Statuto del Consorzio di difesa alla sponda destra del Torrente Torre in data 27 marzo 1870 stato compilato dalla Rappresentanza del Consorzio;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Udine 16 dicembre 1873 N. 5103;

Vista la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici 30 gennajo 1874 N. 4470-323 D. VI (Direzione Generale delle Opere Idrauliche) con cui si dichiara nulla ostare acchè la Prefettura renda esecutorio lo Statuto predetto;

Visto l'art. 108 della Legge sulle Opere Pubbliche 20 marzo 1865;

Ritenuto che gli art. 76, 77, 78, 79 del menzionato Statuto devono essere surrogati con quelli trascritti in rosso dalla Presidenza del Consorzio colla data 3 marzo 1873, secondo le prescrizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 2 gennaio 1872 numero 47530-3558;

Decreta

Lo Statuto di cui sopra è omologato e reso esecutorio.

Udine, li 16 febbraio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

N° 1812.
Il Sindaco del Comune di Udine
AVVISO

Nel dì 18 del mese di febbraio 1874 furono rinvenuti alcuni Biglietti della Banca Nazionale che vennero depositati presso questo Municipio,

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quelle indicazioni che valgano a costatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato a termini e per gli effetti degli art. 715-716 e seguenti del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 20 febbraio 1874.

Il Sindaco.
A. DI PRAMPERO.

Spettacolo di beneficenza. La Presidenza della Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente:

Mercè la gentile adesione delle Autorità Militari e dell'onorevole Sindaco della Città, alcuni benemeriti Concittadini hanno potuto organizzare una *straordinaria compagnia Equestre-Mimo-Ginnastica di dilettanti*, composta di 38 persone e 29 cavalli, diretta dal signor *Carlo Rubini*, la quale darà tre variate rappresentazioni al Teatro Minerva, a totale beneficio dei poveri della Città, nelle sere 28 febbraio, 1 e 6 marzo 1874, ore 8.

La Banda del 24.° Reggimento, gentilmente offerta, rallegrerà la serata con nuovi e variati pezzi.

Il Teatro, gratuitamente concesso, sarà illuminato a giorno.

Il gentile pensiero dei Promotori, che incontrò l'appoggio unanime di tanti benevoli Concittadini, cortesi Ufficiali e Dilettanti, venne accolto colla più viva riconoscenza dalla Congregazione di Carità; la quale, conscia delle gravi difficoltà che si opposero alla sua attuazione e della generosa perseveranza con cui furono rimosse dai promotori stessi, confida che i Cittadini, accorrendo numerosi allo spettacolo, vorranno dar prova del loro aggradimento ed efficacemente contribuire allo scopo di beneficenza cui mirano i nobili sforzi di quei benemeriti.

Udine, 21 febbraio 1874.

Il Presidente
FACCI.

Programma dello spettacolo per la sera 28 corr.

1. *Miss Ella*, la celebre volteggiatrice.
2. *L'Uomo aereo*, signor L. Marchesetti.
3. *Il Jokey*. Straordinario lavoro sul cavallo a dorso nudo, eseguito dal signor R. Botti.
4. *La Sbarra fissa*. Lavoro ginnastico, eseguito dai signori L. Marchesetti, G. Orlandini, P. Guargnenti e Viola.
5. *Il Ritorno del Postiglione*.
6. *Il Giuoco della Rosa*, eseguito dai signori S. Giacomelli, marchese M. Rorà e N. Cappuccio.

Dieci minuti di riposo.

7. *Grande gara di salti al trampolino*. Prendono parte i signori P. Rigola, G. Orlandini, V. Abbruzzo, F. Malatesta, D. Cagnoli, G. Serafini, S. Malasona ed A. Minciotti.
8. *Lady Lift*, cavalla araba, ammaestrata in libertà e presentata dal sig. Direttore.
9. *La fuga di Mazeppa*, sopra il destriero scozzese lanciato alla carriera dall'intrepido giovanetto Arturo.
10. *Grande Quadriglia in costume Luigi XIV*, eseguita da otto cavalieri, signori S. Giacomelli, V. Canciani, co. L. Frangipane, co. G. Puppi, marchese M. Rorà, conte L. Puppi, A. Pecile, co. A. Trento.
11. *Brillante Pantomima* eseguita dai signori L. Cuoghi, L. Schimoni, Banelli, A. Minciotti, P. Guargnenti.

Intermezzi di Clowns signori L. Cuoghi, L. Schimoni, P. Balisutti, P. Guargnenti e Banelli

Il viglietto di ingresso al Teatro è di l. 2, al Loggione l. 1; pegli Scanni numerati in prima e seconda fila nelle loggie l. 2, sul palcoscenico l. 1.50, nel parterre l. 1; un Palco l. 20.

I palchi e le sedie sono vendibili all'Ufficio della Congregazione di Carità.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine il giorno di mercoledì 25 febbraio 1874 a pubblica gara.

Frisanco. Aratorio di pert. 3.04 stim. l. 454.92.
Fagagna. Aratori di pert. 9.15 stim. l. 816.84.
Idem. Aratori di pert. 25.20 stim. l. 1915.06.
Faedis. Rupe boscata di pert. 19.18 stim. l. 290.40.
Aviano. Aratori di pert. 12.87 stim. l. 589.87.
Idem. Aratori e prati di pert. 10.81 stim. l. 532.45.
Idem. Aratori di pert. 13.57 stim. l. 529.22.
Idem. Aratori di pert. 10.51 stim. l. 441.62.
Idem. Aratori e prati di pert. 24.73 stim. l. 808.38.
Idem. Aratori e prato di pert. 11.62 stim. l. 552.09.
Idem. Aratori di pert. 11.37 stim. l. 483.28.
Idem. Casa rustica, aratori e pascolo di pert. 10.35 stim. l. 579.80.
Idem. Pascoli ed aratori di pert. 14.01 stim. l. 326.58.
Idem. Aratori di pert. 11.10 stim. l. 548.84.
Idem. Aratori di pert. 20.76 stim. l. 501.93.
Idem. Aratori e prato di pert. 16.98 stim. l. 521.07.
Rivignano. Prativo cespuglioso di pert. 49.03 stim. l. 3867.42.
Idem. Prato di pert. 68.01 stim. l. 2560.65.
Idem. Bosco ceduo forte e prativo di pert. 106.49 stim. l. 6233.12.
Povoletto. Aratori arb. vit. di pert. 8.95 stim. l. 497.21.

Arresto. Certo C. A. già Segretario municipale di Rodda, in seguito a regolare mandato di cattura, fu tradotto a queste carceri a disposizione del sig. Giudice istruttore, sotto l'imputazione dei reati di appropriazione indebita e di falso previsti dagli articoli 631, 341 ed eventualmente 210 e 350 del Codice Penale.

Teatro Sociale. Questa sera prima recita della Compagnia Bellotti-Bon n. 2. Si rappresenta la commedia *Amore senza stima*. Ore 8.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 15 al 21 febbraio 1874

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 1 — Totale N. 19.

Morti a domicilio

Giovanni Brunich fu Giovanni d'anni 57, negoziante — Maria Vacchiani di Domenico di giorni 16 — Irene Malisani di Giuseppe di mesi 1 — Luigi Pravisani di Valentino d'anni 1 — Maria Valussi-Fabris fu Pietro d'anni 74, att. alle occup. di casa — Teresa Vida di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Maria Del Zotto di Antonio di giorni 8 — Giovanna Pastor-Giuliani fu G. B. d'anni 70, att. alle occup. di casa — Giuseppina Simonitti di Luigi di giorni 20 — Gio. Batt. Dominutti fu G. B. d'anni 29, falegname — Antonio Sgobaro di Fantino d'anni 3 — Rosa Ronco-Codermazzo fu Giuseppe d'anni 72, contadina — Maria Busolino-Plaino fu Luigi d'anni 83, possidente — Enrico Venuti di Giovanni di mesi 11 — Tobia Rigo di Giuseppe di mesi 2 — Maria Locher-Farluga, fu Giovanni d'anni 60, lavandaja — Orsola Cecconi di Antonio d'anni 23, modista — Luigi Tomat d'Angelo di giorni 6 — Maria Seraffini-Gottardo fu Angelo d'anni 69, att. alle occup. di casa — Giuseppe Antonutti fu Gio. Batt. d'anni 61, agricoltore — Francesco Driussi fu Domenico d'anni 55, agricoltore — Giuliana Periotti-Bertoja fu Francesco d'anni 68, att. alle occup. di casa — Giovanna Fracassi-Colleoni fu Domenico d'anni 74, cucitrice — Maria Türch di Tommaso d'anni 16, sarta — Teresa Nigris di Giovanni di mesi 4 — dott. Napoleone Bellina fu Jacopo d'anni 70, medico-chirurgo.

Morti nell'Ospitale Civile

Melania Luccietti di giorni 2 — Lucia Luccietti di giorni 3 — Antonio Jurza fu Marco d'anni 55, facchino — Caterina Lavaroni fu Angelo d'anni 53, contadina — Pietro Fuchiati di mesi 8 — Santo Castenetto fu Gio. Batt. d'anni 77, agricoltore — Gio. Batt. Rizzi fu Giovanni d'anni 58, muratore — Maria Marcon Gervasia fu Giuseppe d'anni 68, contadina — Maria Crazzolo-Pillinini fu Giacomo d'anni 43, serva — Carlo Roncati fu Pietro d'anni 58, servo — Giacomo Taschiutti fu Albano d'anni 71, tintore — Giovanni Bedina di Matteo d'anni 24, agricoltore — Amadio Rumignani di Nicolò d'anni 24, fabbro-ferrajo — Andrea Centis fu Giuseppe d'anni 34, negoziante — Giuseppe Del Pin fu Antonio d'anni 61, agricoltore — Luigi Pojana di Antonio d'anni 7.

Totale N. 42

Matrimoni

Antonio Livotto fabbro con Caterina di Monte att. alle occup. di casa — Leonardo Passudetti pittore con Giacomina Maringh att. alle occup. di casa — Angelo Filipponi fabbro con Laura Pagnutti setajuola — Giovanni Vicario agricoltore con Maria Zilli contadina — Giuseppe Bontempo calzolajo con Margherita Castelletto att. alle occup. di casa — Vincenzo Zorzini agricoltore con Lucia Baolini contadina — Giuseppe Chittaro muratore con Valentina Foi contadina — Angelo Rizzi tagliapietra con Rosa Querini setajuola — Giuseppe Molaro facchino con Santa Croatto serva — Felice Tremonti negoziante con Italia Dosso att. alle occup. di casa — Luigi Gabbini facchino con Giovanna Grl cucitrice — Iginio Feruglio calzolajo con Giuseppina Fasano att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Girolamo Petrozzi pensionato con Francesca Brisinello serva — Giacomo Zanetti verniciatore con Orsola Turchetti att. alle occup. di casa.

Annunciamo con profondo dolore a quanti lo conobbero e gli furono ligati col vincolo dell'amicizia, la morte del **dott. Napoleone Bellina** Chirurgo primario presso il nostro Civile Ospitale.

Cittadino a nessuno secondo nell'affetto verso l'Italia, schietto d'animo e di parola, provvido ed amorevole padre di famiglia, benevolo e liberale verso i poveri, caro a molti preclari per cospicuità di natali e per dovizie, in Udine la memoria di lui sarà ognor benedetta.

Esercitò chirurgia come un sacerdozio; felice in ardui imprendimenti dell'arte sua, divise nella città nostra col Marzuttini per lunghi anni il primato nella fama di operatore valente. E dal 1849 sino al 19 febbrajo (giorno in cui l'apoplessia lo colpì) attese con zelo esemplare alla cura degli infermi dell'Ospitale, cui trattava con tanta umanità che la sola vista di lui era per molti un lenimento al crudo partire.

A noi, profani alla scienza, non è dato giudicare il Bellina sotto codesto aspetto; ma sappiam bene quante benedizioni gli venissero da quelli cui coll'opera sua, e non materialmente compensata, avea recato giovamento. E assai si compiaceva della gratitudine sincera della gente del popolo che a lui ricorreva fiduciosa, e cui egli, oltrecchè di assidue cure, era non di rado largo di ajuti.

Ora nessuna meraviglia se per la perdita di un uomo di tanto cuore i nostri concittadini d'ogni ordine sentissero grave rammarico, e se oggi, nelle funebri onoranze, codesto sentimento si manifestasse.

Il Corpo sanitario ed amministrativo dell'Ospitale seguiva la bara portata dagli infermieri addetti al servizio di esso, e i Cappellani del Pio luogo insieme al Clero della Parrocchia, e poi venivano molti Colleghi ed amici del defunto. E dopo il rito religioso, fu accompagnato al Cimitero e deposto nella cella ch'Egli si aveva preparata.

Possano codesti atti della compartecipazione di molti al loro dolore, essere di qualche conforto alla Consorte, al Figlio, alle Figlie e al Fratello di *Napoleone Bellina!*

G.

FATTI VARII

L'avvenire di Venezia. La questione lagunare non ha ancora trovato una soluzione, ma frattanto chi ha occasione di girare per la laguna ha motivo di allarmarsi seriamente. Non si tratta solo della laguna di Chioggia, della laguna di Treporti, che è ridotta un esteso palude malsano; si tratta della stessa laguna media di Venezia. Presso Campalto, gl'interrimenti dell'Oselin hanno occupato un così grande specchio lagunare da tramutarlo in palude, dove allignano canne palustri. L'isola di S. Elena può dirsi addirittura congiunta coi pubblici giardini da un pantano che esala odori e miasmi insalubri. E in quest'isola, se non si coglie il momento dell'alta marea, non si ha quasi più accesso. Dal canale di S. Pietro di Castello, esso pure ai lati interrato, non si può più accedere al Lido. I grandi banchi di S. Giorgio, del Lazzaretto vecchio, di S. Servolo e S. Lazzaro si avanzano rapidamente, e così quelli al di là di Murano. Dapertutto all'ingiro della città, e particolarmente a pochi chilometri di distanza, l'interrimento progredisce in maniera bensì lenta, ma ognora crescente. Egli è dunque tempo che si finiscano gli studi e si dia mano seriamente alle opere. Altrimenti sarebbe troppo tardi!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio contiene:

1. R. decreto 5 febbraio 1874 che stabilisce poter essere chiamato a far parte della Commissione centrale per gli esami di promozione ed ammissione per gli impiegati di I.ª categoria, un professore della facoltà filosofico-letteraria della R. Università di Roma invece di un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

2. R. decreto 8 febbraio 1874 che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali della provincia di Mantova.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Pertusola, provincia di Genova.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febb. contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra cui quella dell'avv. Mayr Carlo, prefetto della provincia di Venezia, a grande ufficiale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale del ministero della guerra e in quello dei notai.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Arbus,

---

chie che circondano la stazione, le quali potrebbero e dovrebbero essere sgomberate, come pure le carceri vicine, per lasciare il luogo libero alla nuova Roma e per mostrare ai viaggiatori che si rispettano e si mettono in mostra le antichità, anche le dirsotterrate nelle costruzioni, ma che c'è almeno l'intenzione di sgomaberare tutto ciò che è indegno della Capitale dell'Italia, e che la civiltà ha preso possesso della città dei papi. Ci sono molte città di provincia delle minori, che sorpassano d'assai Roma nel loro interno ordinamento, compresa la vostra Udine, cui credono tanti che si trovi rannicchiata in un buco delle Alpi.

Roma è ora nostra, di tutti gl'Italiani, ed abbiamo diritto ch'essa si mostri tale da far vedere al mondo non soltanto la *nuova Roma*, ma la *nuova Italia* in essa. Ogni straniero, che viene a Roma per rendere omaggio al Vaticano e per maledire l'Italia, deve essere, suo malgrado, obbligato a confessare che pochi anni di permanenza degl'Italiani nella città tanto vantata dei Pontefici l'hanno interamente trasformata, e che di quel sepolcro dei secoli ne hanno fatto una *città moderna*, la *Roma dell'Italia*.

Si rispettino e si mettano in mostra, un poco meglio di quello che hanno fatto i papi, le antichità romane. Si rispettino del pari le basiliche cristiane, anche se sono il più delle volte

più ricche di paganesimo che non cristiane, ma che si faccia una Roma degna di una grande Nazione.

Non dico, che non si stia facendo; ma bisogna affrettarsi a fare molto e bene. Dirò di quello che si fa.

Intanto dico che si fecero e si fanno molti *alberghi*, e che questi sono tutti pieni e riboccanti di forastieri. Io stesso ho durato fatica a trovarvi una stanza. Ma sarebbe possibile di fare molto meglio per i forastieri, senza togliere ad essi la voglia di un lungo soggiorno.

A Roma p. e. non c'è ancora un bel caffè che valga la metà di quello di Padova, un caffè dove si trovi prima di tutto del *caffè* e poscia i giornali di tutte le lingue, sicchè ogni straniero vi possa trovare i suoi e si trovi a Roma non soltanto come nella *Capitale dell'Italia*, ma come nella *Capitale del mondo civile*. Invece qui abbiamo, e ce lo gridano già da per tutto, col nome della *Capitale* quell'immondo giornale di Raffaele Sonzogno, al quale il Governo italiano lasciò prendere possesso di Roma italiana, quasi fosse il suo *precursore*.

Ma io non voglio antecipar̀vi oggi quello che forse vi dirò in appresso.

(Continua)

ovincia di Cagliari; Manziana, provincia di oma; Petriolo, provincia di Macerata; Pulsa-, provincia di Lecce; Sandrigo, provincia di cenza; Santa Giustina Bellunese, provincia Belluno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbr. contiene:
1. Legge in data 8 febbraio, che approva la nvenzione stipulata il 18 giugno 1873 fra il nistro delle finanze e la Camera di commer- di Roma, per la permuta dello stabile de- niale situato in quella città, nella piazza di etra, con un altro da costruirsi pure in quel- città alla stazione della ferrovia, per uso di gana.
2. Regio decreto 25 gennaio, che autorizza *Banco gioie e metalli preziosi*, sedente in lano, e ne approva lo statuto.
3. Regio decreto 1° febbraio, che approva il ovo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli ceno.
4. Disposizioni nel personale dell'amministra- ne finanziaria e nel personale giuziario.
La Direzione generale dei telegrafi annunzia ristabilimento del cavo telegrafico che collega Corsica alla Sardegna, e il riattivamento della municazione telegrafica tra il continente e la rdegna.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta del 21 corrente la Camera terminata la discussione del progetto di legge r regolare la circolazione cartacea, il quale approvato a scrutinio segreto con 190 voti tro 63.
La votazione è stata preceduta dall'ammis- ne del seguente ordine del giorno della Com- ssione:
« La Camera prendendo atto della dichiara- ne del Ministero di non provvedere in nes- caso ai bisogni del bilancio dal 1874 in mediante ulteriori emissioni di carta incon- tibile, nè pel rimborso di debiti redimibili, pelle costruzioni di strade ferrate per conto lo Stato, passa alla votazione della legge. »

— È stata distribuita la relazione dell' onor. ricoli sul progetto di legge riflettente la *dificazione della tassa di registro e bollo* e *modificazione alle leggi sull' assicurazione contratti vitalizii*.
Crediamo che questa legge sarà messa all' or- e del giorno nell' entrante settimana.
Da un rapido cenno che abbiamo avuto tempo dare alla relazione dell' onor. Pericoli, abbia- potuto rilevare che, se le varianti intro- te al progetto ministeriale sono importanti, sono però tali da rendere difficile l'accordo il Ministero e la Commissione. *(Libertà)*

— Minghetti è partito per Napoli donde non nerà a Roma che martedì. Si ritiene ch'egli ia creduto necessario di conferire con S. M. Re in vista della presente situazione parla- ntare.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:
Mi è stato assicurato che da qualche giorno itornato in Roma Don Bosco, il quale non rinunciato alla speranza di trovare un ac- modamento nella questione dei vescovi, del- *exequatur* e del *placet*. Non so davvero se que- sue speranze sono fondate, ma è certo che questione è sul tappeto e finirà per essere oluta. La maggior parte dei vescovi non at- ndono che una parola dal Vaticano per com- re la formalità richiesta dalla legge, e questa vivamente desiderata per mettere fine ad una uazione violenta ed insostenibile. Le influenze uitiche che dominano il Vaticano si agitano che mai, onde impedire una transazione di alunque genere. Quei due o tre vescovi delle tiche provincie, che sono riesciti in qualche do ad ottenere l' *exequatur*, soffrono in que- momento la più fiera persecuzione, la quale, non si rivela in pubblico e con aperte cen- e, non cessa per questo di essere la più osti- a e partigiana.

— Nel *Popolo Romano* si legge:
Circola per le sagrestie e per le conversazioni nobili clericali una lettera di un gesuita lese, nella quale è detto che ai 4 di marzo l'anno venturo il Papa avrà ricuperato il minio temporale.
La restituzione sarebbe eseguita dalla Fran- , Austria e Russia collegate contro Italia e ussia.
È inutile aggiungere che solo la disperazione completa può fomentare sì folli illusioni.

— A Venezia jeri si procedette all' elezione deputato del III collegio. Risultato: Prof. nich voti 173; avv. Benvenuti voti 129: llottaggio.

— Il card. Bernabò trovasi gravemente in- mo.

— Alla stazione ferroviaria di Roma è scop- to un incendio, il cui danno si fa salire a mila lire.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Au- sta*: Poichè una corrispondenza semi-ufficiale enna alla possibilità che l'Arciduca Alberto, suo viaggio in Italia, visiti anche Roma, si può senz'altro ritenere che nel programma del viaggio sia stabilito ch'egli visiterà anche Roma.

— L'annunzio del viaggio, che lo Czar Ales- sandro farebbe in Inghilterra nella prossima primavera, ha prodotto molta sensazione nel mondo politico, poichè in esso si ravvisa l' in- dizio di possibili accordi tra il Governo inglese ed il russo sulle cose d' Oriente.

— Il Duca di Broglie, per arrestare il mo- dimento bonapartista, avrebbe intenzione di chie- vere all'Assemblea che venga per legge istituita una vice-presidenza della Repubblica.

— Il Duca di Larochefoucault Bisaccia, amba- sciatore di Francia a Londra, è partito in fretta da Parigi per recarsi al suo posto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Il *Reichstag* rinviò la legge sulla stampa a una Commissione di 14 membri, dopo che Bismarck giustificò le misure contro il giornalismo in Alsazia e Lorena, e special- mente la proibizione del giornale *Germania*.
La Camera dei signori approvò la legge sul matrimonio civile secondo le proposte della Commissione, respingendo la proposta della sop- pressione delle leggi ecclesiastice del 1873, co- me pure altre proposte ultra conservatrici.

Parigi 20. La Circolare Broglie è general- mente approvata. I giornali bonapartisti scor- gonvi una prova della crescente importanza del loro partito. La notabilità repubblicane fecero passi presso Ledru Rollin consigliandolo a ri- nunziare alla candidatura di Valchiusa. Ledru Rollin ricusò.

Versailles 20. L' Assemblea respinse l' im- posta sul biglietto di Banca.

Vienna 20. Lo stato di salute di Mons. Falcinelli è migliorato; assicurasi che lascierà Vienna in marzo.
La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il ministro turco a Berlino Aristarchi-bey sarà elevato al grado di ambasciatore.

Barcellona 18. Il corpo consolare si riunì presso il console d' Italia per organizzare il servizio del corriere. Dicesi che i Carlisti sieno entrati a Berga.

Londra 20. Il *Morning Post*, commentando il discorso di Moltke e il linguaggio della *Gaz- zetta d'Augusta*, conchiude che l'equilibrio di Europa è fortemente scosso dopo i disastri della Francia e l'indifferenza del Ministero liberale inglese.

Londra 21. Il nuovo Ministero è formato così: Disraeli, primo lord della Tesoreria; lord Cairns, lord cancelliere; Richmond, presidente del Consiglio privato; Malmesbury, guardasi- gilli; Derby, affari esteri: Salisbury, Indie; Carnarvon, Colonie; Gathorne Hardy, guerra; Cross, interno; Strafford Northcote cancelliere dello scacchiere; Mauners, poste: Ward Hunt, marina.

Yeddo 19. Il primo ministro Iwakura of- ferse le dimissioni, che però non furono accet- tate. Il popolo domanda la guerra contro la Co- rea. Se il Governo ricusa, la guerra civile è inevitabile. Un' insurrezione seria scoppiò nel Distretto di Fizon.

Berlino 21. La Camera dei Signori approvò definitivamente la legge sul matrimonio civile, che in seguito alle modificazioni introdottevi, deve passare nuovamente alla discussione della Camera dei deputati.

Pietroburgo 21. L' Imperatore d'Austria partirà lunedì per Mosca ove rimarrà fino a martedì sera; continuerà quindi il viaggio per Smolensko e Varsavia, e arriverà a Vienna venerdì. Il principe di Galles partirà il 27 cor- rente per l' Inghilterra.

Madrid 20. Mancano notizie di Moriones in seguito all'interruzione dei telegrafi e al cattivo tempo. La *Corrispondencia* dice che il pagamento dei cuponi scaduti del debito esterno è assicurato in seguito al progetto Echegarray.

Berlino 20. Degli Alsaziani non comparvero oggi nel *Reichstrath* che il Vescovo Räs e sei altri ecclesiastici. Mancavano il Vescovo Dupont de Loges e gli altri deputati.

Parigi 20. La moglie del maresciallo Ba- zaine è partita per l'isola di S. Margherita; essa ebbe il permesso di condividere l'arresto di suo marito, purchè si assoggetti allo stesso Regolamento.

Parigi 20. Il *Monde* ha da fonte sicura che le parole del Vescovo di Strasburgo, al *Reich- stag*, furono snaturate e presentate in modo as- solutamente contrario alla verità. Il Vescovo credette di dover dire che gli Alsaziani non possono mettere in questione la legalità del trattato di Francoforte, ma faceve riserva per la legittimità del trattato. Il *Reichstag* s' im- padronì precipitosamente di quella prima di- chiarazione, ricusando la parola a Winterer Ger- ber.

Londra 21. Smith fu nominato segretario delle Tesorerie; lord Sandon vice-presidente del Consiglio privato. Il *Times* ha un dispaccio in data del 28 gennaio, che annunzia che Comassiè fu presa, e che il Re degli Ascianti è prigio- niero.

Atene 21. Bulgaris incontra difficoltà per formare il Gabinetto. Comunduros e Zaimis ri- cusano di farne parte; sono però disposti ad appoggiare il Ministero qualora accetti il loro programma.

Madrid 20. I carlisti s' impadronirono di Vinaroz, nella Provincia di Valenza, dopo sei ore di combattimento. La guarnigione, compo- sta di 200 uomini, fu fatta prigioniera. Il fatto è attribuito al tradimento di un sergente che consegnò la porta della città. Moriones trovasi a Castro; la sua avanguardia fra Onton e So- morrastro; il cattivo tempo continua.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.0	747.9	749.1
Umidità relativa . . .	60	78	75
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .			
Vento { direzione .	E.E.	S.O.	N.
Vento { velocità chil.	2	2	2
Termometro centigrado	5 2	7.6	5.1

Temperatura { massima 9.0 / minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 2.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 febbraio

Austriache	194.1¦4	Azioni	144.7¦8
Lombarde	95.1¦8	Italiano	60.7¦8

PARIGI 21 febbraio

Prestito 1872	93.45	Meridionale	—.—
Francese	59.—	Cambio Italia	13.3¦4
Italiano	61.50	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	361.—	Azioni	782.—
Banca di Francia	4005.—	Prestito 1871	—.—
Romane	68.75	Londra a vista	25.26.1¦2
Obbligazioni	169.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	181.25	Inglese	92.5¦16

LONDRA, 21 febbraio

Inglese	92.3¦8	Spagnuolo	18.3¦4
Italiano	60.3¦4	Turco	39 3¦4

FIRENZE, 21 febbraio

Rendita	70.42.—	Banca Naz. it. (nom.)	2142.1¦2
» (coup. stacc.)	68.10.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.22.1¦2	Obblig. » „	—.—
Londra	29.07.—	Buoni » „	—.—
Parigi	115.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1617.1¦2
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	871.50
Azioni »	873.1¦4.—	Banca italo-german.	275.—

VENEZIA, 21 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta a 70.35 e per fine corr. da —.— a 70.40.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	L.	23.25	a	23.24
Banconote austriache	»	2.60	»	—.— p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0¦0 god. 1 genn. 1874	da L.	70.35	a L.	70.40
» » » 1 luglio	»	68.20	»	68.25

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	276.50	a	276.—
Pezzi da 20 franchi	»	23.24	»	23.22
Banconote austriache	»	259.50	»	259.60

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 21 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.25—	5.26—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1¦2	8.94—
Sovrane Inglesi	»	11.28	11.30
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 20 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	69.95
Prestito Nazionale	»	74.45	74.45
» del 1860	»	104.25	104.25
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	979.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.50	241.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.75
Argento	»	105.50	105.50
Da 20 franchi	»	8.90.1¦2	8.91 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.14	ad L.	29 55
Granoturco	»		»	18.05	»	20.10
Segala nuova	»		»	17.85	»	18.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	12.75	»	12.85
Spelta	»		»	—.—	»	33.60
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33.60
» da pilare	»		»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.50
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	33.50
» alpigiani	»		»	—.—	»	36 35
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 febbrajo 1874.

Venezia	64	51	88	12	86
Firenze	52	23	3	48	54
Milano	61	60	41	59	10
Napoli	56	69	1	5	63
Palermo	8	37	85	43	83
Roma	74	83	17	52	85
Torino	42	82	32	61	59

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirat.°)
9 41 »		4.10 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 131 V — 3

IL SINDACO DI PALUZZA

Avviso

All' asta tenutasi quest' oggi per la esecuzione dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria da Paluzza al passo del Moscardo, di cui l'altro avviso 30 gennaio p. p. n. 46, rimase deliberatario il signor De Franceschi Agostino per l'importo di l. 8380.

Le offerte di miglioria che si volessero fare in confronto del prezzo di delibera, si insinueranno, assieme al deposito di l. 838 all' Ufficio Municipale prima del mezzogiorno di lunedì 2 marzo p. v. e non saranno accettate se inferiori al ventesimo.

Dall' Ufficio Municipale
Paluzza li 15 febbraio 1874.

Il Sindaco
ENGLARO DANIELE

Il Segretario
Barbacetto Osualdo

N. 61 — 3

MUNICIPIO DI TARCENTO

Avviso

Per l' esecuzione dei lavori d'apertura d' una strada da Tarcento al confine di Ciseriis deliberati in via provvisoria al sig. Di Giusto Valentino per l. 885, ed in seguito all'avviso 9 corr. pari numero, venne offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo.

Sulla migliore offerta ricevuta, vale a dire sul dato di l. 830, nel giorno di lunedì 23 corrente, in quest'Ufficio Municipale, si terrà alle ore 10 ant. definitivo esperimento d' asta per deliberare in via definitiva al miglior offerente l' esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcento li 16 febbraio 1874.

Il Sindaco
L. MICHELESIO

N. 305. — 1

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli — Distr. di Spilimbergo

GIUNTA MUNICIPALE DI SPILIMBERGO

Avviso

A tutto il giorno 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta chirurgo-ostetrica di questo comune avente una popolazione di N. 5000 abitanti colla superficie in lunghezza di Chilometri 8, 57 e in larghezza di Chilometri 3, 18 con istrade in piano e sistemate.

Al posto è annesso l'annuo onorario di L. 2000.

L' aspirante insinuerà la propria istanza a questo ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza italiano;
b) Certificato di fisica costituzione;
c) Diploma di abilitazione all' esercizio della chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino;
d) Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di essere in continuazione di esercizio.
e) Fedina politica e Criminale:
f) Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Chirurgighe del Regno sull'abilità alla professione.
g) Ogni altro documento che giovasse ad appoggiare l' aspiro.

La nomina spetta al consiglio comunale. È pure riservato al consiglio stesso di formare o rettificare ogni anno l' elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma pel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Dall' Ufficio Municipale di Spilimbergo
li 18 febbrajo 1874.

Il Sindaco
AVV. LEPIDO SPILIMBERGO

N. 62. — 1

MUNICIPIO DI ATTIMIS

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. resta aperto il concorso ai posti appiedi indicati in questo comune:

a) di maestra per la scuola mista di Subit verso l' annuo onorario di L. 500;
b) di maestra per la scuola mista di Forame verso l' annuo onorario di L. 500.

A pari merito verranno preferite le aspiranti che conoscessero il dialetto slavo

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto le loro istanze a quest' ufficio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l' approvazione dell' autorità superiore.

Attimis 19 febbrajo 1874.

Il Sindaco f. f.
SIMONUTTI GIOVANNI

N. 69. — 1

IL SINDACO DEL COM. DI MEDUN

Avvisa

Approvato nella seduta consigliare del 29 agosto 1873 il progetto pella costruzione della strada obbligatoria di Sottomonte e modificato in seguito alla prefettizia nota 17 gennaio p. p. N. 716, si porta a comune conoscenza che il progetto stesso starà depositato in quest'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 a contare da oggi onde chiunque in questo frattempo possa ispezionarlo e presentare i creduti reclami non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare tenendo luogo esso progetto di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dall' Ufficio Comunale di Medun
li 19 febbrajo 1874.

Il Sindaco f. f.
SACCHI.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 143. Con mio atto di data 7 febbraio corr. e notificata nelle forme di cui gli articoli 141, 142, C. P. C. e dietro Istanza delli signori Bernardino e Santa fu Antonio Facini residenti in Magnano.

Io sottoscritto Usciere addetto al Mandamento di Tarcento ho fatto precetto ed ingiunzione al sig. Facini Tomaso fu Leonardo dimorante in Presburg Impero Austro-Ungarico di pagare all' Istante ed entro giorni 5 le seguenti somme:

a) per Capitale dipendente dalla Sentenza 20 febbraio 1866, della cessata Pretura di Tarcento austriaci fiorini 74.42 pari ad ital. lire 193.49.

b) gl' interessi del 6 p. 0[0] da 23 marzo 1866 in avanti fino al saldo.

c) Per spese sentenziate fior. 6.71 pari ad it. l. 17,46,

d) Per spese dell' Istanza 20 giugno 1866 n. 4016 fior. 3.24 pari ad ital. l. 8.24.

e) per spese di copia in forma esecutiva della Sentenza l. 4.20.

f) le spese di precetto in margine segnate nonchè le successive per tassa Consolare e pella presente pubblicazione.

Colla comminatoria che in caso di difetto sarà proceduto agli Atti d' esecuzione mobiliare nella forma di legge.

Il presente viene pubblicato a completare la notificazione a termine del disposto di procedura succitato,

Tarcento, li 17 febbraio 1874

GIOVANNI STECCATI, *Usciere.*

N. 157.

Estratto

Il R. Tribunale Civile di Udine, qual Tribunale di Commercio
Ha pronunciato la seguente

Sentenza

OMMISSIS

Dichiara

Dispensato dal carico di Sindaco provvisorio nel fallimento di Andrea Ceutis il sig. Gio. Batta Scrosoppi;

Viene nominato a Sindaco provvisorio il sig. Luigi dott. De Biaggio Notajo di Palmanuova.

L' adunanza dei creditori prorogata al giorno 24 corrente colla Sentenza 4 febbrajo n. 110, viene portata al giorno 12 marzo p. v. ore 10 antim. alla Camera del Giudice delegato Fiorentini Scipione, presso questo Tribunale.

Udine, li 20 febbrajo 1874

Il Cancelliere
MALAGUTTI.

Informazioni sopra assente

Il Tribunale di Pordenone con Decreto 7 corrente mese sopra istanza di Razzati Catterina per dichiarazione di assenza di Francesco Scandella di Montereale Cellina, suo marito, ordinava in via preliminare l' assunzione di analoghe informazioni al sig. Pretore di Aviano, coll' obbligo di riferirne il risultato nel termine di giorni quaranta.

Il presente, in ottemperanza al disposto dall' art. 23 Codice Civile sarà inserito per due volte, coll' intervallo di un mese, nel « Giornale degli annunzi giudiziari del Distretto » e nella « Gazzetta del Regno. »

Pordenone, 10 febbrajo 1874

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.